Parrocchia di Santa Rita - NOVARA

Classi IV

Anno Catechistico 2009-2010

Quaresima

Letture, riflessioni e preghiere

Vincent Van Gogh : Natura morta con Bibbia aperta (1885)

Quaresima 2010

Inizia la Quaresima

Quaresima deriva dal latino quadragesima: quaranta. Infatti dura 40 giorni, così come i 40 giorni trascorsi da Gesù nel deserto, come i 40 giorni di Mosè sulla montagna) e dei 40 anni trascorsi dal popolo di Dio nel deserto prima di entrare nella Terra promessa.

Sono 40 giorni dal Mercoledì delle Ceneri al Sabato santo, poiché le domeniche non si contano: ogni domenica, infatti, è memoria della risurrezione di Gesù.

È tempo di conversione, di penitenza e di preghiera sull'esempio dei quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto. Nella S. Messa non si recitano il Gloria e l'Alleluia.

TRIDUO PASQUALE

Sono i giorni più importanti dell'anno liturgico perché ricordano il Mistero pasquale.

Giovedì Santo: istituzione dell'Eucaristia;

Venerdì Santo: passione e morte di Gesù;

Sabato Santo: Gesù nel sepolcro;

Domenica di Pasqua: risurrezione di Gesù.

Insieme nella gioia

Signore Gesù,
credo che sei veramente
risorto e vivi tra noi.
Ti ringrazio perché
vuoi servirti di me
per far più sereno il mondo.

Ti ringrazio perché
mi vuoi collaboratore
nell'opera della redenzione.

Aiutami a guardare
con i tuoi occhi,
giudicare con la tua
intelligenza,
ad agire con il tuo cuore.

Fammi eco della tua voce,
riflesso del tuo stile di vita,
strumento della tua grazia.

Signore Gesù,
tu ti riveli ancora
per mezzo nostro.

Chi ci vede, chi ci ascolta,
chi tratta con noi s'accorga
che tu sei veramente risorto
e vivi in noi,
per la salvezza e la gioia
di tutto il mondo.
Amen.

PASQUA DI RESURREZIONE

Ecco la vittoria di Gesù sulla morte e sul peccato!
È Pasqua di Resurrezione!
Abbiamo contemplato il mistero del sacrificio di Gesù
per noi sulla croce
ed ora partecipiamo della gioia della Sua resurrezione:
Gesù è il Vivente e nel Suo amore siamo stati salvati!

NOI INSIEME A LUI !

Gesù
si è fatto povero,
si è fatto servo,
per insegnarci
l'umiltà.

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore
nulla mi manca,
mi conduce per prati verdi
verso l'acqua ristoratrice.

Mi ridona forza e coraggio,
mi guida per sentieri sicuri,
È fedele e premuroso:
sono prezioso ai suoi occhi.

Se cammino in luoghi oscuri
non ho paura:
il Signore è con me,
con lui a fianco sono sicuro.

Alla tua mensa mi inviti,
mi tratti con amore,
come ospite atteso.
Tu sei buono, Signore.

In ogni istante mi seguano
bontà e amore:
desidero abitare per
sempre
con te, mio Dio.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

21 febbraio 2010

Inizia il nostro viaggio nel deserto con un compagno speciale: Gesù. Ma attenzione! Molte sono le tentazioni che possono insidiare il nostro percorso.

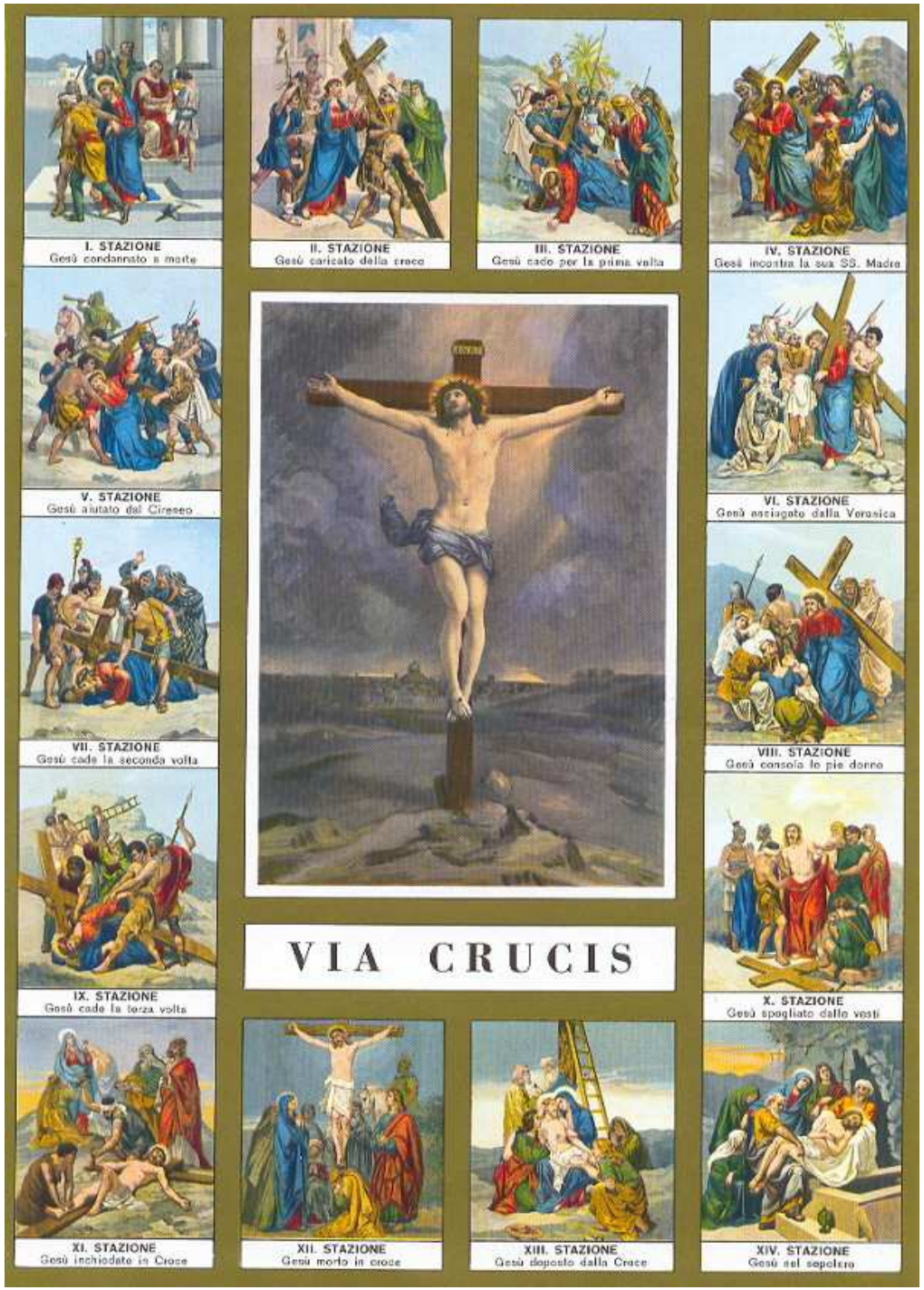
- “Così fan tutti”: seguire le mode del momento
- “Lo farò domani”: non fare il tratto di strada possibile oggi
- “Che barba, che noia!”: vedere tutto il viaggio come una perdita di tempo … un modo per restare perennemente fermi
- “Tutto e subito”: voler raggiungere la meta non appena la base di partenza è dietro le spalle
- ”Gli altri non lo fanno”, prendendo ad esempio i tanti che sono rimasti comodamente a casa
- “Boh!”: l’indecisione perenne, non sapere mai dove andare … perché prendendo una strada, bisogna lasciarne altre
- “Perché proprio io?”: cambiare strada appena ci si accorge che c’è bisogno di aiuto
- “Mi sento, non mi sento”: andare secondo l’umore del momento
- “Chi me lo fa fare?”: abbandonare il sentiero e prendere scorciatoie appena la fatica si fa sentire
- “Pensaci tu!”: chiedere a Dio di fare tutto Lui al nostro posto

Anche Gesù nel deserto ha subito delle tentazioni:

come si è comportato?

Io sono prostrato nella polvere
dammi vita secondo la tua parola.

SALMO 119, 25



Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. Egli disse: « I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli ». E Pietro gli disse: « Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte ». Gli rispose: « Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi ».

Poi disse: « Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa? ». Risposero: « Nulla ». Ed egli soggiunse: « Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine ». Ed essi dissero: « Signore, ecco qui due spade ». Ma egli rispose « Basta! ».

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: « Pregate, per non entrare in tentazione ». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: « Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà ». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: « Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione ».

Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: « Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo? ». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: « Signore, dobbiamo colpire con la spada? ». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: « Lasciate, basta così! ». E toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che gli erano venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: « Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre ».

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: « Anche questi era con lui ». Ma egli negò dicendo: « Donna, non lo conosco! ». Poco dopo un altro lo vide e disse: « Anche tu sei di loro! ». Ma Pietro rispose: « No, non lo sono! ». Passata circa un'ora, un altro insisteva: « In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo ». Ma Pietro disse: « O uomo, non so quello che dici ». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: « Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte ». E, uscito, pianse amaramente.

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i sommi sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio e gli dissero: « Se tu sei il Cristo, diccelo ». Gesù rispose: « Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma da questo momento starà il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio ». Allora tutti esclamarono: « Tu dunque sei il Figlio di Dio? ». Ed egli disse loro: « Lo dite voi stessi: io lo sono ». Risposero: « Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca ».

LA PAROLA DI DIO

Luca 4, 1-13

Il quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame.

Allora il diavolo gli disse: « Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane ». Gesù gli rispose: « Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo* ». Il diavolo lo condusse in alto gli mostrò in un istante tutti i regni della terra, gli disse: « Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: « Sta scritto: *Il Signore, Dio tuo adorerai: ti prostrerai, a lui* solo *renderai culto* ».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: « Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordine a tuo riguardo, perché essi ti custodiscano*; e anche: "*Essi ti porteranno sulle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra* ». Gesù gli rispose: « E' stato detto: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo* ».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

IMPEGNO

In questa prima domenica di Quaresima voglio fermarmi insieme a Gesù nel deserto per imparare a pregare con Lui. Tante volte anche io rimango affascinato da facili soluzioni ai miei problemi, piccoli o grandi che siano, ma fermandomi a meditare con Gesù, scopro quanta forza mi dia la Fede ogni giorno del mio cammino.

PREGHIERA

Gesù, Tu ci conosci bene, sai quale è la nostra forza e la nostra debolezza e noi sappiamo che non abbiamo nulla da temere se restiamo ancorati in Te. Nel momento della tentazione rendici forti e ispiraci il comportamento da tenere.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

28 febbraio 2010

Anche dentro ognuno di noi c'è un dono,
paragonato a tutte le cose belle che ci circondano
forse è una piccola cosa,
ma quel dono serve per accendere le stelle del nostro cielo:
si chiama PREGHIERA.

La preghiera è il modo concreto per entrare in contatto con Dio.

COME pregare?

Nel modo più semplice, sull'esempio di Gesù. È preghiera quella che nasce dal cuore, e che con spontaneità coinvolge Dio nei nostri problemi, nelle gioie, nei dolori.

DOVE pregare?

In ogni luogo, come faceva Gesù. Ciò che conta è rivolgersi al Padre: allora amare diventa più importante dell' ottenere, lodare più del chiedere.

Lampada ai miei passi è la tua parola
luce sul mio cammino
[…]
Chi scopre la tua parola entra nella luce
anche i semplici la capiscono.

SALMO 119, 109-130

DOMENICA DELLE PALME

28 marzo 2010

LA PAROLA DI DIO

Luca 22, 14-71

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: « Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio ». E ricevuto un calice, rese grazie e disse: « Prendetelo e fatelo passare tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio ».

Poi, prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: « Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me ». E dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: « Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi ».

« Ma ecco, la mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'Uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito! ». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

SETTIMANA SANTA

IMPEGNO
Gesù è ormai prossimo alla Passione: fisso il mio sguardo su di Lui e rifletto. Ci ama così tanto da aver accettato di divenire povero e servo di tutta l'umanità per salvarci.
All'inizio della Settimana Santa, voglio vivere insieme a Gesù l'attenzione per il mio prossimo, imparando che la semplicità anche delle cose povere, mi permette di apprezzare quanto ho.

PREGHIERA
Gesù, Tu hai assunto la condizione di servo fino all'estremo limite e lo hai fatto per amore di noi peccatori.
Tu sai che spesso non siamo coerenti, insegnaci ad unirci a Te abbandonandoci totalmente al Padre.

Il Signore sarà un riparo per l'oppresso,
in tempo di angoscia, un rifugio sicuro,
il povero non sarà dimenticato,
la speranza degli afflitti non resterà delusa.

SALMO 9, 10-19

LA PAROLA DI DIO

Luca 9, 28-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: « Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa ». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: « Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo! ».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

IMPEGNO
Anch'io mi impegno a seguire Gesù per salire sul monte della preghiera. La salita è difficile e faticosa, ma sulla vetta sono insieme a Lui nella luce. Ecco la forza della preghiera: anche nei momenti più difficili e bui sono certo che posso farmi avvolgere dalla Luce dell'amore di Dio.

PREGHIERA
La Tua trasfigurazione, Gesù, proietta una forte luce sulla nostra vita quotidiana e suscita in noi il desiderio di pregare con Te.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

7 marzo 2010

Di fronte alle difficoltà e alle prove più tremende,
quando sembra che le speranze siano svanite,
Dio non ci lascia soli e accanto a Lui scompare ogni paura.

L'incontro con Cristo trasforma tutta la nostra vita:
è possibile per tutti, in ogni tempo,
perché Gesù è realmente alla portata di chiunque Lo accolga.

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Per questo, Signore, ti loderò tra i popoli
e canterò inni di gioia al tuo nome.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per sempre.

SALMO 17

LA PAROLA DI DIO

Giovanni 8, 1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio la posero nel mezzo e gli dissero: « Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici? ». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù, si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: « Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei ». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani .

Lo lasciarono solo e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: « Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? ». Ed ella rispose: « Nessuno, Signore ». E Gesù disse: « Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più ».

IMPEGNO
Qualche volta anch'io sono pronto a giudicare chi ho vicino, qualche volta ho la tentazione di lanciare per primo la pietra della condanna. Ma penso a Gesù e alle sue parole, rileggo il suo messaggio di amore e perdono che parla al mio cuore e, nella preghiera, mi ritrovo insieme a Lui senza più pietre da voler lanciare.

PREGHIERA
Gesù, Tu sei venuto ad incontrare la nostra miseria sulle strade del mondo. Aiutaci a non criticare i nostri stessi amici, a non lanciare sugli altri la pietra del nostro stesso peccato e a vivere nel Tuo amore.

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

21 marzo 2010

Giudizio e rispetto

Un maestro spirituale tenne una lezione per spiegare la differenza tra giudizio e rispetto. Un giovane allievo chiese di poter comprendere meglio. “Va’ nel villaggio di Tay-Wa-goo e torna a riferirmi ciò che avrai visto”, gli disse il maestro.

La prima cosa che il giovane vide, entrato nel villaggio, fu un uomo che cavava acqua da un pozzo con un secchio e la gettava via tra i rovi. La seconda fu una giovane donna che, nascosta tra i fiori, gli sorrideva invitante. La terza un mendicante che, aggrappatosi ai suoi abiti, gli chiedeva l’elemosina con preghiere da strappare l’anima. Tornato dal maestro, gli disse: “Dove mi hai mandato, ho visto tre persone che hanno ferito il mio cuore: un pazzo, una prostituta e un santo di Dio”. “In realtà”, gli rispose il sapiente, “tu hai visto un saggio, una donna innamorata ed un ladro. L’uomo che estraeva l’acqua dal pozzo e la gettava via era un saggio poiché il pozzo era avvelenato; la donna non sorrideva a te ma al suo innamorato, ch’ella sola vedeva di lontano; e il mendicante, mentre t’incantava con le sue preghiere, con la mano ti rubava il borsello”. Il giovane si accorse che si era soffermato solo a giudicare l’apparenza. Chiese una nuova prova e fu mandato in un altro villaggio.

Con sua grande sorpresa, vide le stesse persone che aveva notato nel primo. E fu felice. Ritornò dal maestro e gli disse: “Grazie a te, o grande maestro, oggi ho potuto modificare il mio giudizio: ho visto un saggio, una donna innamorata e un ladro”. Il maestro si adirò fortemente e disse: “Non si possono giudicare le persone basandosi su quello che dicono gli altri, è una cosa stolta e non ha nulla a che fare col rispetto. Oggi hai visto un pazzo, una prostituta e un santo”

Pensoso, il giovane fu mandato a visitare il villaggio per la terza volta. Come supponeva, vide nuovamente le stesse persone di prima. “Che cosa hai visto oggi?”, gli chiese il maestro al suo ritorno. “Oggi”, rispose l’altro, “ho visto dell’acqua che veniva gettata fra i rovi, un sorriso di donna e una mano tesa verso di me”. “Questa volta”, gli disse il maestro, “ti sei limitato ad osservare senza giudicare”.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie,
salva dalla fossa la tua vita
ti corona di grazia e di misericordia.

SALMO 102, 3

LA PAROLA DI DIO

Luca 13, 1-9

In quel tempo, si presentarono a Gesù alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici.

Prendendo la parola, Gesù rispose: « Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo ».

Diceva anche questa parabola: « Un tale aveva un piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque. Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello rispose: “Padrone, lascialo ancora quest‘anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutto per l’avvenire; se no, lo taglierai” ».

IMPEGNO

Mi impegno a stare saldamente in piedi sulla roccia della salvezza che Gesù mi dona. È Lui la roccia della mia salvezza: con la preghiera e la partecipazione alla S. Messa anch’io posso rafforzarmi nell’amore per il Signore e nel servizio verso i fratelli.

PREGHIERA

Gesù, insieme agli amici, vogliamo impegnarci a percorrere un cammino quaresimale di bontà, di aiuto fraterno, per seguire Te, che sei per noi roccia sicura e salda.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

14 marzo 2010

Una catechista aveva raccontato la parabola del padre misericordioso ai suoi ragazzi. Si accorse però che ascoltavano distrattamente le sue parole; allora, per metterli alla prova, chiese che gliene scrivessero il riassunto.

Uno di loro scrisse così:

Un uomo aveva due figli, quello più giovane però si era stancato di vivere a casa, voleva fare nuove esperienze perciò un giorno se ne andò lontano, portando con sé tutti i soldi. Quando i soldi finirono il ragazzo decise di tornare a casa perché non aveva neanche da mangiare.

Quando stava per arrivare, suo padre lo vide e tutto contento prese un bastone e gli corse incontro. Per strada incontrò l'altro figlio, quello buono, che gli chiese dove stesse andando così di corsa e con quell'arnese. Il padre rispose: "E' tornato quel disgraziato di tuo fratello, e dopo quel che ha fatto si merita un bel po' di botte!". "Padre, ti aiuto anche io", disse il figlio. Così, in due, lo riempirono di bastonate. Alla fine il padre chiamò un servo, gli fece uccidere il vitello più grasso e diede una grande festa, perché s'era finalmente tolto la voglia di suonargliele a quel figlio che l'aveva combinata proprio grossa!

Ma la parabola di Gesù è ben diversa ...

Mi indicherai il sentiero della vita
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

SALMO 25

LA PAROLA DI DIO

Luca 15, 1-3, 11-32

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù disse questa parabola:

« Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai suoi servi: "Presto,portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l' anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo; mangiamo e facciamo festa perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze;chiamò uno dei servi e gli domandò cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli s'indignò e non voleva entrare ; Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli, rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disubbidito a un tuo comado e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre:"Figlio, tu sei sempre con me, e tutto ciò che è mio è tuo;. ma bisognava far festa e rallegrarsi perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" ».

IMPEGNO

Tante volte anch'io ho intrapreso un viaggio che mi ha allontanato da Gesù, ma dal Vangelo imparo che Gesù mi aspetta, pronto a perdonarmi e a condividere il Suo amore con tutti. So che il Signore mi vuole bene ed attende sempre il mio ritorno per farmi sentire a casa.

PREGHIERA

Gesù, Tu sei venuto per accompagnarci, per compiere insieme a noi, che spesso ci allontaniamo da Te, il cammino del ritorno.
Allontanarsi da Te è cadere, abitare in Te è vivere.